

# Piacere di navigare

Autor(en): **Valsangiacomo, Camillo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : officielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]**

Band (Jahr): - **(1942)**

Heft 3

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-776432>

## Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## Haftungsausschluss

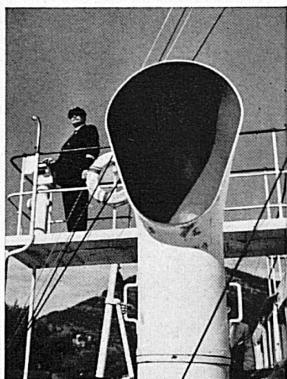
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*

ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# Piacere di navigare



È per te, cittadino snervato, che la domenica il piccolo piroscalo si mette in ghingheri, come tutte le fanciulle dei villaggi che vedi sognare sulle rive.

Musica, danze, canzoni... e intanto passa davanti ai tuoi occhi il paesaggio che, visto così dal largo, assume parvenze irreali: più alte e solenni ti paiono le montagne, che si rivelano in tutta la loro seducente bizzarria di sagome, di volumi, di linee, di luci e colori mutevoli e suggestivi. Sono i colli variegati di orti, di vigne e di giardini, coronati da villaggi e dai campanili la cui punta serve di perno alle giostre indiavolate delle rondini. Sono le case degli uomini senza che ti percuota il fragore delle loro passioni: ne vedi soltanto i davanzali infiorati, gli orti ubertosi e i giardini, rapiti in un'atmosfera incantata.

Sul Leman, sul Ceresio o sul Verbano, sul lago di Bienna, di Neuchâtel, di Costanza, di Zurigo, di Zugo, di Thun o di Brienz, sui tanti laghetti dell'Altipiano o nascosti nelle pieghe delle Alpi, ovunque è lo stesso spettacolo vario e suggestivo che ti incanta coi suoi mille contrasti e con la potenza evocatrice di luoghi ricchi di ricordi storici, romantici e letterari.

Ma il lago classico, quello che ti offre in uno, tutti gli elementi dei laghi svizzeri è il lago dei Quattro Cantoni. Da una parte passano le dolci insenature di Küssnacht, di Weggis, famosa per le sue rose, e di Vitznau. Dall'altra parte un braccio si addentra fra Stansstad e Kriens per offrirti lo spettacolo del Pilato e additarti la via che ti conduce al Brüning o sulle tracce dell'Eremita del Ranft. Poi il Bürgenstock ti si para davanti con l'altissima parete a piombo, come a sfidare in ardimento il versante opposto del Righi. Buochs, Gersau, Beckenried passano fra cornici di verdura e di balconi fioriti: sono le stazioni climatiche lungo il lago, porte d'accesso a quelle situate più in alto, come Seelisberg, che dal suo magnifico terrazzo guarda giù nel cupo lago d'Uri, di fronte a Brunnen. Ed eccoti rivolto a sud, nella terra leg-



gendaria dei primi Confederati. Il quadro diventa cupo, ha aspetti apocalittici, su quell'acque incassate fra le montagne altissime e nude. Ma infine, Flüelen, all'estremità del lago, ti strappa alla meditazione, per sorriderti di nuovo coi suoi lindi alberghetti.

Non ti avevo detto che un lago solo può darti in una gita domenicale tutte le emozioni che puoi aspettarti dal paesaggio svizzero? Ed ora che i nervi sono riassetati attacca il piatto delle trote e... buon appetito!

Camillo Valsangiacomo.

Phot.: Villiger

